



IL BECCACCINO

Foglio notizie dell'ENALCACCIA

n.6 anno 2024

RIFORMA DELLA 157: LE PROPOSTE DELL'ENALCACCIA

Il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida in un incontro nei giorni scorsi presso il ministero, ha chiesto alle Associazioni venatorie di segnalare i principali, più urgenti punti critici della normativa riguardante la caccia attualmente in vigore.

L'Enalcaccia il 31 luglio ha fatto pervenire una prima serie di riflessioni e proposte di intervento urgente al Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, al Sottosegretario Patrizio La Pietra e al Gen. Donato Monaco, Vicecapo di Gabinetto Vicario del Ministero, che qui riassumiamo.



CALENDARI VENATORI - L'Enalcaccia ritiene che approvarli con una legge non sia la scelta più indicata, perché in caso di ricorsi da parte di associazioni anticaccia si rischia di dover affrontare la procedura davanti alla Corte Costituzionale che produrrebbe effetti negativi per lungo tempo.

Anche prevedere una durata quinquennale dei Calendari può creare problemi: in cinque anni la consistenza di alcune specie può cambiare, rendendo necessario modificarne il prelievo.

È invece necessario che nei Calendari siano presenti i Piani Faunistici Venatori Regionali, come chiede la Legge attuale, e che sia acquisito il parere del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale e dell'Ispra.

La normativa oggi in vigore potrebbe essere integrata/perfezionata con due semplici ma efficaci previsioni:

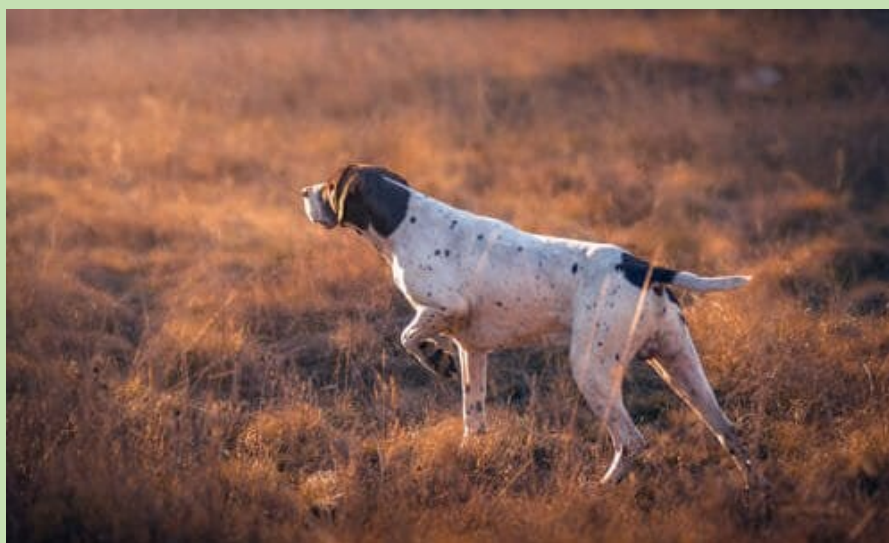
1) In caso di impugnativa davanti agli Organi di Giustizia Amministrativa, da parte di associazioni anticaccia, prevedere che in caso di ricorso ai TAR le Associazioni Venatorie Nazionali Riconosciute abbiano titolo ad intervenire “quali parti necessarie” nel giudizio;

2) In caso di pronuncia di un TAR di accoglimento con sospensiva di un ricorso anticaccia, per lo più emesso in prossimità della riapertura della stagione venatoria e con rinvio al “merito” a lunga data, si dovrebbe prevedere che resta in vigore, e quindi efficace, il Calendario Venatorio dell'anno precedente, con ciò consentendo lo svolgimento dell'attività venatoria, nei termini e nei limiti di prelievo e di orari fissati, appunto, dal Calendario Venatorio Regionale del precedente anno.

ATC - Il continuo cambiamento dei Regolamenti che ruotano attorno alla gestione del territorio e, a volte, delibere di commissariamento senza un'adeguata e sostenibile motivazione e senza un preventivo confronto in ambito territoriale con i soggetti interessati portano a conclusioni e nomine di soggetti non sempre dotati di specifica competenza tecnica.

È necessario anche prevedere una più puntuale specificazione circa la presenza negli Organi di Gestione di tutte le Associazioni Venatorie Riconosciute presenti nella Regione e, solo dopo, prevedere una ripartizione proporzionale al numero degli iscritti, sempre nella Regione, dei restanti posti.

In molte Regioni italiane la composizione dei direttivi degli ATC può essere considerata non democratica in quanto i rappresentanti di Associazioni Venatorie sono spesso nominati secondo modalità discriminanti rispetto ad alcune Associazioni Venatorie presenti, pur se con una ridotta consistenza e precisamente: due rappresentanti della Associazione Venatoria maggiormente rappresentativa, uno alla seconda e nessuno alle rimanenti.



DA SPECIE PROTETTE A SPECIE CACCIABILI - È necessario prevedere uno specifico richiamo riguardante la gestione delle specie sovranumerarie (e da ultimo anche di quelle aliene) anche per poterne valutare qualche sorta di contenimento. Tipico, ma non unico esempio, lo storno, presente in enormi quantità che, dati regionali alla mano, sta procurando gravissimi danni al settore agricolo, specialmente vitivinicolo e nel settore dei frutteti e uliveti.

CARTUCCE AL PIOMBO – È necessario delimitare con esattezza le zone di caccia con riferimento al trasporto di munizioni al piombo, con puntuale specificazione delle zone umide, ad evitare l'incorrere in sanzioni e per consentire che in zone umide, ma non dichiarate tali, il cacciatore possa transitare senza errori e senza angosce.

In proposito oltre a un diffuso allarme precedente, sono purtroppo ancora da segnalare alcuni casi di denunce da parte di agenti di P.S. a cacciatori per l'uso e la detenzione di cartucce al piombo in prossimità di zone umide, con dichiarata applicazione del Regolamento europeo considerato predominante rispetto alla normativa nazionale. Per superare tale non facile situazione potrebbe essere perseguita a livello Europeo una modifica o una chiarificazione dell'esistente Regolamento facendo riferimento a "piccole quantità" di cartucce o alla provata detenzione delle stesse solo per attraversare una zona umida e non per svolgere attività di caccia.

REVISIONE DEI KEY CONCEPTS - È opportuna l'attivazione di un **TAVOLO** che consenta l'esame completo e approfondito di tutte le problematiche connesse.

È da considerare con favore il ripristino degli impianti di cattura (i cosiddetti roccoli) che in passato hanno avuto una grandissima importanza dal punto di vista scientifico. Tali impianti potrebbero fornire dati reali e certificati da ente pubblico utili per i *Key concepts* e per stilare i Calendari Venatori. In tal modo i *Key concepts* sarebbero sempre aggiornati e si potrebbero avere richiami vivi perfettamente leciti e a costo zero per i cacciatori stessi.

Per l'acquisizione di dati certi, potranno risultare utili e validanti studi di Università che produrranno documentazione certa sui periodi di migrazione piuttosto che sulle *fly way* ai quali l'ISPRA, ed a seguire eventualmente anche i TAR, dovrebbero attenersi.



GUARDIE VOLONTARIE - La normativa, da ultimo modificata, deve essere integrata con la parola “Nazionali” ad evitare dubbi interpretativi. Quando si parla di Associazioni Venatorie Nazionali la dizione esatta e completa deve essere “Associazioni Venatorie Nazionali Riconosciute”.

REFERENDUM - RACCOLTA FIRME ON-LINE - L’argomento non rientra nella specifica competenza del MASAF, ma è di preoccupante, prevedibile sviluppo. La raccolta firme richieste per attivare la procedura referendaria, alla luce della ipotesi di attivare la piattaforma governativa per la raccolta firme elettronica, ove non puntualmente regolamentata e fermamente attuata, potrebbe rendere estremamente facile avviare procedure referendarie contro la caccia, “ma non solo”. L’argomento merita pertanto uno studio a vasto spettro e una attenta, urgente considerazione collettiva anche da parte della Cabina di Regia.

VALICHI ALPINI - Altro argomento da definire è quello dei Valichi Alpini, non solo riferito alla zona Alpi ma anche a Valichi Appenninici per i quali una più chiara e non penalizzante normativa appare necessaria.

Secondo l’Enalcaccia, per tradurre tali proposte in norme operative, le strade da seguire potrebbero essere le seguenti: la presentazione di un Disegno di Legge governativo (con eventuale seguito di Decreto Legge) e l’individuazione di un percorso privilegiato in sede Parlamentare per l’esame degli argomenti da affrontare.

PSA SEMPRE PIU' AGGRESSIVA - DIMISSIONI DEL COMMISSARIO CAPUTO

La lotta alla Peste Suina Africana si fa sempre più complessa. Il Commissario straordinario Vincenzo Caputo ha rassegnato le dimissioni, mentre l'epidemia appare ancora più aggressiva: i casi in Liguria hanno superato quota mille, in Piemonte il virus è arrivato anche in un allevamento di suini in provincia di Novara.

La PSA si è ripresentata con 6 nuovi focolai individuati in altrettanti allevamenti di suini in tre Regioni del Nord Italia (Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna) dallo scorso 26 luglio. Già iniziati gli abbattimenti degli animali, come prevedono le norme, ma il ministero della Salute annuncia, nuove "misure straordinarie" con l'obiettivo di "scongiurare l'ulteriore diffusione della malattia".



Secondo l'ultimo rapporto epidemiologico annuale pubblicato dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare, nel 2023 sono stati 14 gli Stati membri dell'Ue che hanno registrato focolai della

malattia. Per quanto riguarda la diffusione tra i cinghiali, l'Italia è seconda solo alla Polonia per numero di focolai, aumentati del 10% nel 2023. La Polonia ha notificato il maggior numero di focolai nei cinghiali, circa 2.686, che rappresentano il 34% dei focolai nell'Ue, seguita da Italia (1.051) e Germania (888).

Numero di animali positivi alla PSA per regione e provincia dal 01/01/2022 al 01/08/2024 06:24 (2424 casi nei cinghiali e 27 focolai nei suini)

Regione	Provincia	Cinghiale (casi)	Suino (focolai)
Calabria	Reggio Calabria	17	6
Campania	Salerno	71	0
Emilia Romagna	Parma	145	0
Emilia Romagna	Piacenza	175	1
Lazio	Roma	95	1
Liguria	Genova	841	0
Liguria	La Spezia	9	0
Liguria	Savona	154	0
Lombardia	Milano	5	2
Lombardia	Pavia	239	11
Piemonte	Alessandria	642	0
Piemonte	Asti	19	0
Sardegna	Nuoro	3	5
Sardegna	Sassari	4	0
Sardegna	Sud Sardegna	1	0
Toscana	Massa	4	0
Piemonte	Novara	0	1
	Totale	2424	27

Ai primi di luglio l'Unione Europea ha inviato un gruppo di esperti dell'Eu Veterinary Emergency Team (Gruppo di Emergenza Veterinaria) a visitare le Regioni del Nord per fare il punto della situazione e valutare le misure prese per contrastare l'epidemia.

La strategia complessiva di controllo della malattia deve essere migliorata - sostengono gli esperti - perché ogni Regione e Provincia mette in atto le proprie misure con un coordinamento minimo con le Regioni e le Province vicine. Secondo il rapporto la situazione è preoccupante e l'Italia è stata invitata ad adottare provvedimenti più adeguati alla gravità della situazione.

IN ATTESA DEL TERZO COMMISSARIO

Dopo 19 mesi al vertice della struttura commissariale per il contrasto alla PSA, Vincenzo Caputo ha lasciato dunque l'incarico. Caputo, Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche, era stato nominato Commissario Straordinario il 25 febbraio 2023, ed era stato riconfermato nell'incarico il 27 marzo scorso, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

“Ho deciso io di lasciare l'incarico - ha spiegato Caputo - perché sono già troppo oberato di impegni con il mio incarico di direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Marche e dell'Umbria, centro di referenza nazionale per la pesta suina. Un incarico, quello di commissario, che si è rivelato troppo impegnativo. Resterò in carica fino al 31 luglio”. Tracciando un bilancio della sua esperienza, Caputo ha detto: “Abbiamo posto le basi per un cantiere che spero in futuro possa migliorare ancora. Ci sono zone del territorio interessato dalla PSA che si sono rivelate un modello nel contenimento, come Alessandria, e altre che devono ancora organizzarsi al meglio”.

Il Ministro della Salute, Orazio Schillaci, e il Ministro dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, ringraziando Caputo per il prezioso lavoro

svolto, hanno confermato la piena operatività della struttura commissariale.

Si attende ora la nomina del terzo Commissario dall'inizio dell'epidemia di PSA. La struttura commissariale è stata istituita nel 2022, alla prima comparsa della Peste Suina Africana in Italia. Al primo Commissario Straordinario, Angelo Ferrari, era subentrato Caputo, e successivamente la struttura commissariale è stata potenziata e ad affiancare il Commissario sono stati nominati tre sub-commissari.

Il nuovo Commissario straordinario troverà una struttura consistente, ma dovrà affrontare compiti di rilevante gravosità e urgenza: auguri a non finire e conferma di ogni nostra disponibilità a collaborare.

NOMINE E INCARICHI PER I DIRIGENTI ENALCACCIA

Nella riunione del 14 giugno 2024, svoltasi a Roma, il Consiglio Nazionale dell'Enalcaccia, presieduto dal Presidente Nazionale Lamberto Cardia, si è occupato di una serie di importanti adempimenti. Il Consiglio ha provveduto all'avvicendamento alla vicepresidenza del raggruppamento sud, nominando il dott. Giuseppe Angiò Vicepresidente Nazionale al posto dell'avv. Gianpiero De Lucia che ha voluto così mantenere l'impegno assunto al momento della nomina di lasciare l'incarico al dott. Angiò al termine della di lui autosospensione.

Per quanto concerne la Commissione Nazionale Tecnico Venatoria è stato nominato alla presidenza il sig. Riccardo Landi al posto dell'Ing. Francesco Pascarella che ha ritenuto, a causa degli onerosi impegni professionali, di non poter svolgere con

adeguata tempestività i compiti ai quali è chiamato chi ricopre tale incarico. Il Consiglio Nazionale ha espresso stima e apprezzamento per l'attività svolta da De Lucia e Pascarella ed ha formulato i migliori auguri di buon lavoro ad Angiò e Landi.

A dirigenti dell'Enalcaccia, componenti del Consiglio Nazionale, sono stati affidati altri due importanti incarichi al di fuori della nostra Associazione.

Santo Diano è stato nominato Presidente del C.E.R.F. "Centro Educazione Regionale Faunistico", ente associativo partecipato anche dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta nonché dal CERMAS - Istituto Zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - e che nasce per fornire percorsi formativi non solo venatori. Il Presidente Cardia ha espresso a Diano le più sentite congratulazioni per la nomina ed il personale apprezzamento per l'importante ruolo che andrà a ricoprire che potrà essere di sicura utilità sia per tutti i cacciatori che vogliono conoscere ed approfondire le norme inerenti alla gestione faunistica e venatoria nell'ambiente alpino, sia per la nostra Associazione da sempre impegnata per l'esercizio di un'attività venatoria corretta e sempre in prima linea per la difesa del mondo rurale e delle sue tradizioni.

A Demis Fracca è stato invece conferito, dal Comitato Direttivo di Fondazione UNA, Uomo Natura Ambiente, il prestigioso incarico di componente del Comitato Scientifico per il prossimo triennio, su indicazione e proposta della Presidente dello stesso, Renata Briano, ex europarlamentare e Vicepresidente dell'Intergruppo EU "Biodiversità, caccia e ruralità".